

Tupa
Rujé



MARTINA LUPI

voce, flauti, strumenti dal mondo

FABIO GAGLIARDI

didgeridoo, percussioni, canto armonico

MATTIA LOTINI

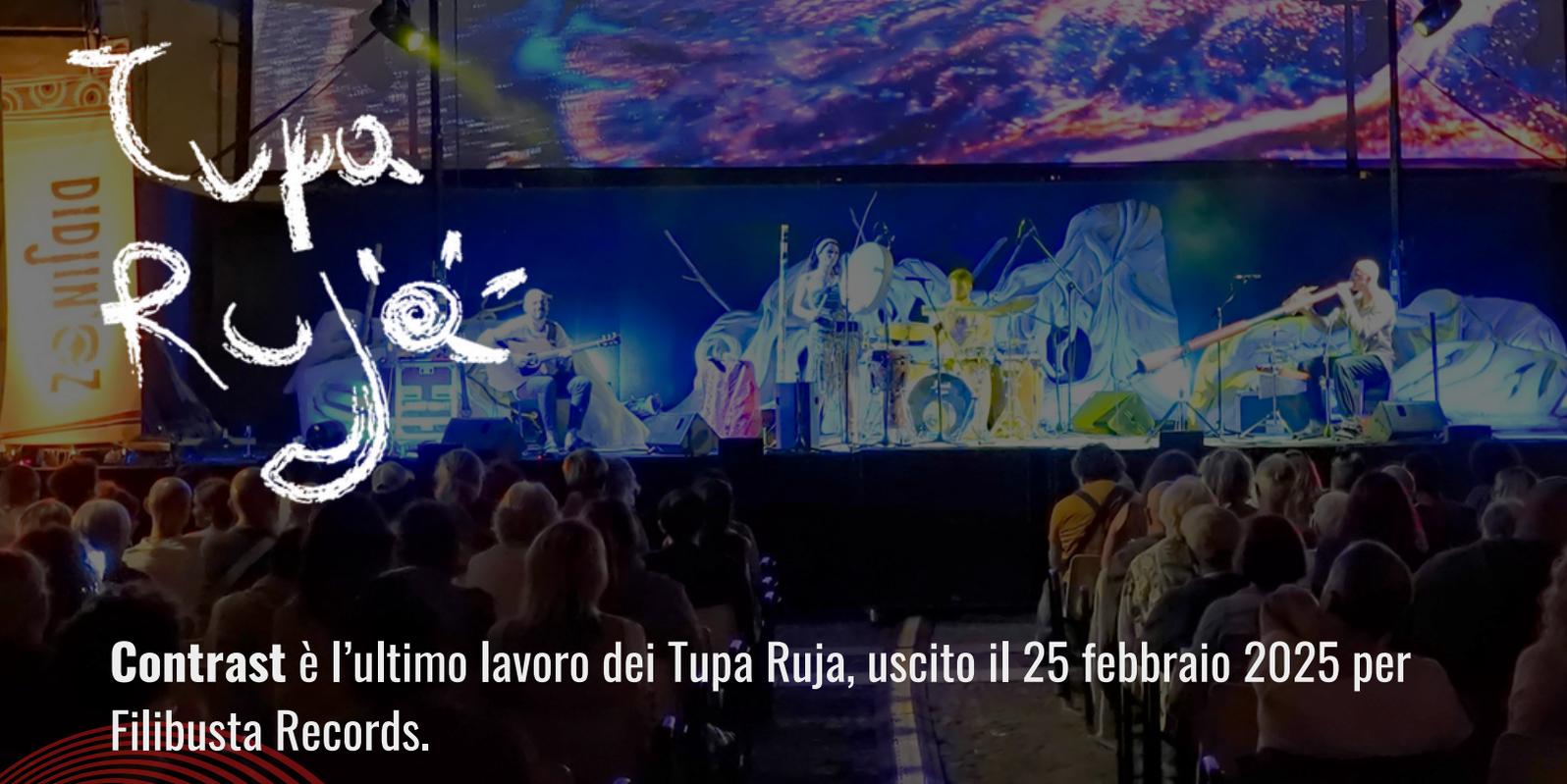
chitarra, bouzouki

STEFANO VESTRINI

batteria, percussioni

CONTRAST



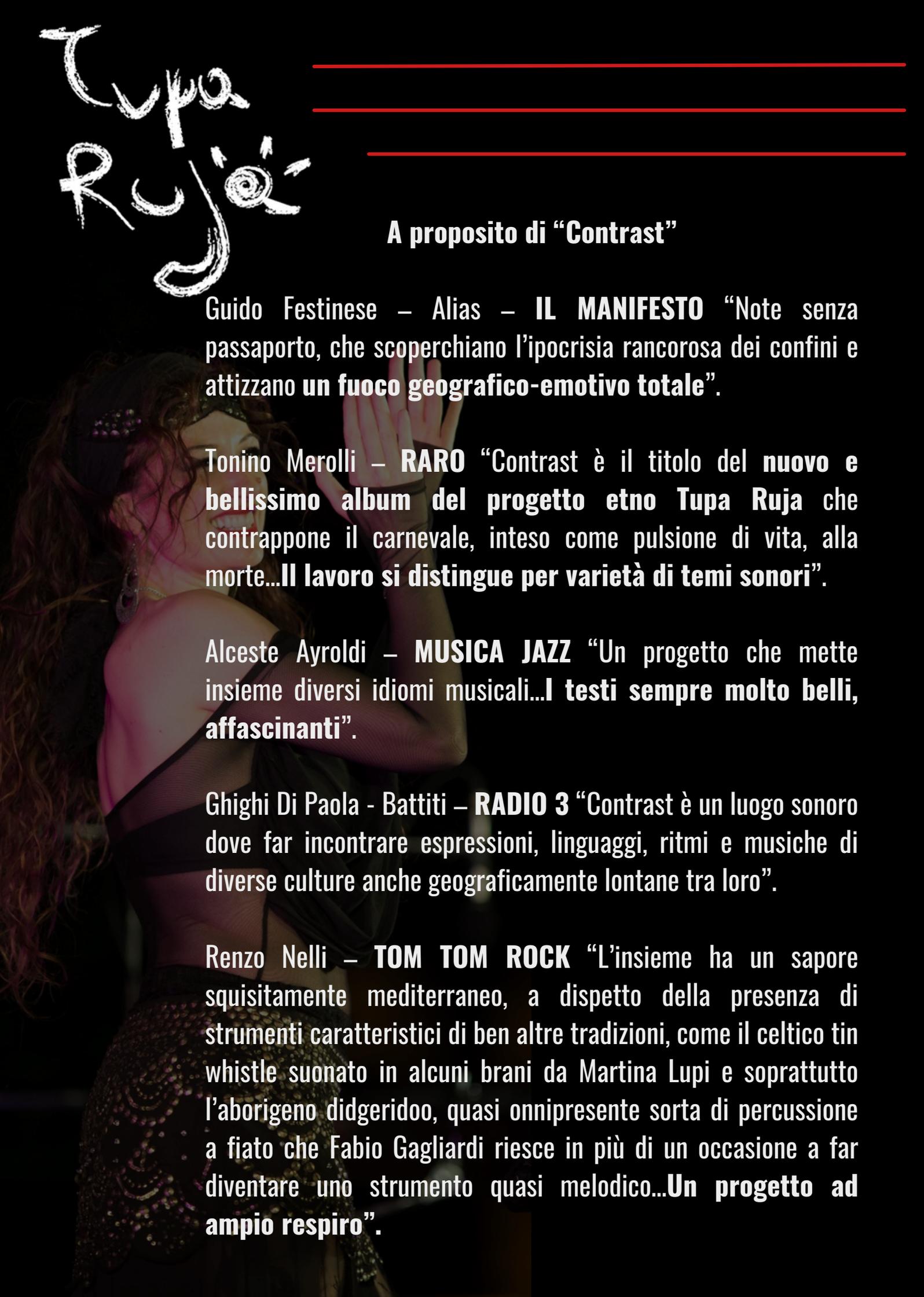


Contrast è l'ultimo lavoro dei Tupa Ruja, uscito il 25 febbraio 2025 per Filibusta Records.

Un album dove ogni brano ha un tessuto espressivo sostanzialmente differente dagli altri, ma è accomunato dall'intento di unire suggestioni, intense emozioni, a sfumature sonore di vario genere, per far coesistere linguaggi, ritmi e caratteristiche musicali di culture diverse, geograficamente lontane tra loro.

Un percorso esistenziale, che pone le basi in una ricerca autobiografica nel sentire, in cui l'autrice e compositrice Martina Lupi delinea i tratti espressivi della sua personalità eclettica e poliedrica. La forma espressiva è poi resa possibile dall'intreccio e l'incastro perfetto con i musicisti del gruppo: Fabio Gagliardi (fondatore del gruppo insieme a Martina Lupi) al didgeridoo e alle percussioni; Stefano Vestrini alla batteria e alle percussioni e Mattia Lotini alle chitarre.

Alla ricchezza sonora ed espressiva dell'album hanno contribuito degli ospiti di rilevanza artistica molto alta: Javier Giroto, al sax soprano e quena, Alessandro Gwis, al pianoforte, Marco Siniscalco al basso e Michele Gazich al violino.



Tupa
Ruja

A proposito di “Contrast”

Guido Festinese – Alias – **IL MANIFESTO** “Note senza passaporto, che scoperciano l’ipocrisia rancorosa dei confini e attizzano un fuoco geografico-emotivo totale”.

Tonino Meroli – **RARO** “Contrast è il titolo del nuovo e bellissimo album del progetto etno Tupa Ruja che contrappone il carnevale, inteso come pulsione di vita, alla morte...Il lavoro si distingue per varietà di temi sonori”.

Alceste Ayroldi – **MUSICA JAZZ** “Un progetto che mette insieme diversi idiomi musicali...I testi sempre molto belli, affascinanti”.

Ghigli Di Paola - Battiti – **RADIO 3** “Contrast è un luogo sonoro dove far incontrare espressioni, linguaggi, ritmi e musiche di diverse culture anche geograficamente lontane tra loro”.

Renzo Nelli – **TOM TOM ROCK** “L’insieme ha un sapore squisitamente mediterraneo, a dispetto della presenza di strumenti caratteristici di ben altre tradizioni, come il celtico tin whistle suonato in alcuni brani da Martina Lupi e soprattutto l’aborigeno didgeridoo, quasi onnipresente sorta di percussione a fiato che Fabio Gagliardi riesce in più di un’occasione a far diventare uno strumento quasi melodico...Un progetto ad ampio respiro”.



Fabio Alcini – **TRACKS** “Progetto coerente e omogeneo nei suoni...Album con una consapevolezza e una sapienza sonora di alto livello, soprattutto per quanto riguarda l'integrazione senza sforzo di suoni provenienti da varie parti del mondo, in un tutto coerente e ricco di sapori interessanti”.

Tommaso Liorni – **EXTRA MUSIC MAGAZINE** “Una miscela perfetta dove si incontrano linguaggi, ritmi, suggestioni e caratteristiche musicali di culture diverse, geograficamente lontane tra loro”.

Francesco Vergovich – Un giorno speciale - **RADIO RADIO** “Una musica senza confini e insieme molto identitaria”.

Saverio Simonelli - Terza pagina – **TV2000** “La loro musica è piena di suggestioni, incanti e tradizioni”.

Ciro De Rosa – **BLOGFOLK MAGAZINE** “Un album che raccoglie sensazioni autobiografiche ed esistenziali, raccogliendole in una pluralità di espressioni sonore, un raffinato e appassionato percorso di ricerca e di vita artistica”.



Tupa
Ruja

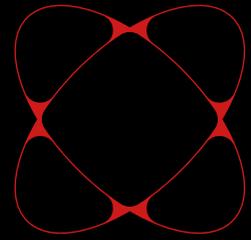


Il concerto dei Tupa Ruja è un vero e proprio “viaggio nei suoni” che attraversa tempi e culture, facendo incontrare strumenti provenienti da luoghi e mondi differenti, come il didgeridoo, (lo strumento tradizionale aborigeno australiano) e le percussioni di diverse parti del mondo, che si fondono con molteplici espressioni della voce, dall’improvvisazione al canto armonico (proprio della cultura della Mongolia), a canzoni originali che riscoprono lingue e dialetti appartenenti alle culture mediterranee e con i suoni intensi e al contempo delicati del bouzouki e della chitarra.



Tupa
Ruja

BIO



I Tupa Ruja nascono come duo nel 2006 dalla voglia sia della cantante, autrice e compositrice, Martina Lupi, sia del polistrumentista Fabio Gagliardi, di dar vita ad un genere musicale sperimentale, ma che affondasse le radici in sonorità antiche.

Nel corso degli anni portano la loro musica su palchi importanti in giro per l'Italia e l'Europa: Auditorium Parco della Musica (Roma), (s)Nodi - Festival di Musica Inconsueta (Bologna), Australisches Sonntag - Festival del didgeridoo (Berlino) - Ethnos Festival (Napoli), Accademia Filarmonica Romana, Ethno Jazz Night - Cavea dell'Auditorium (Roma), Festival della Musica Etnica di Civitavecchia, Wine Festival (Skopje), Portugal Tour - 2° Feira Internacional Património (Elvas) – Onda Jazz (Lisbona) – Centro de Artes e Espectáculos (Sever Do Vouga) – Cine Teatro de Condeixa (Condeixa A Nova), Casa del Jazz (Roma), Didjin'oz Festival – Festival internazionale del didgeridoo (Forlimpopoli), Folkest (Spilimbergo)...e molti altri.

Dal 2017 al 2021 collaborano con il pianista Alessandro Gwis, con il quale suonano in tutta Italia e realizzano un disco.

Nel 2022 con la nuova formazione in quartetto, partecipano al Premio Alberto Cesa, aggiudicandosi il primo premio ed un tour finanziato dal Nuovo IMAIE.

Cinque dischi all'attivo:

Terra Mi Chiami (2007), Suono Dunque Sono (2011), Impronte - Live (2014), In Questo Viaggio (2019), Contrast (2025)

Premi e riconoscimenti:

Premio "Mediterraneo – Rive sonore" in occasione del decennale del Festival della Musica Etnica di Civitavecchia (2012)

Premio "Rassegna di Musica Diversa – Omaggio a Demetrio Stratos" (2015)

Premio Alberto Cesa – Folkest 2022



Tupa
Ruja

SOCIAL



www.tuparuja.com



www.facebook.com/tuparuja



www.instagram.com/tupa_ruja



www.youtube.com/tuparuja



info@tuparuja.com

